

# Il video: conoscere, comunicare, conservare.

## RELAZIONE FINALE

Il progetto “Il video: conoscere, comunicare, conservare” è nato nella scia aperta dal progetto “Creatività e Ben-Essere” che da alcuni anni, al liceo scientifico “Belfiore” di Mantova, promuove la salute mentale attraverso:

- la comunicazione del proprio mondo interiore,
- una cultura di solidarietà e di accettazione del diverso;
- il confronto con il mondo del volontariato attraverso conversazioni in aula con Giuseppina Nosè, Presidente Associazione volontariato “Oltre la siepe”,
- visite alla mostra delle opere realizzate nel tempo dai disabili con particolare propensione per il linguaggio pittorico,
- attività di pittura a più mani alla Comunità di disabili psichici del Dosso,
- visione di film sulla sofferenza psichica seguiti da riflessioni stimulate da un questionario guida,
- visite alla Comunità Corte Maddalena di Curtatone (MN) dove i ragazzi hanno creato oggetti di fantasia, fiori e tele per abbellire le pareti e trasformato una stanza lavanderia in un accogliente bar.

La richiesta di ideare e portare a termine un progetto che utilizzasse al massimo le conoscenze e abilità acquisite durante il primo anno di partecipazione al D.O.L., mi ha spinto a collaborare con Marina Pini, docente di storia dell’arte e Giovanna Scappa, docente di Lettere italiane e latine. E’ nata così l’idea di sperimentare una nuova via per comunicare con la Comunità “ROSSONANO”, che ospita pazienti dell’ex Ospedale psichiatrico di Mantova: creare un video. Oltre alle due insegnanti hanno cooperato anche l’assistente tecnico Simone Lodi e il regista Pierluigi Bonfatti.

La classe coinvolta nell’anno scolastico 2006/07 è stata la II A, composta da 11 ragazze e 8 ragazzi, che ha completato il percorso nei primi mesi dell’anno scolastico 2007/08.

Questo progetto si è proposto di:

- favorire una cultura di solidarietà e di accettazione del diverso,
- insegnare a lavorare in gruppo,

# Il video: conoscere, comunicare, conservare.

- utilizzare la telecamera per documentare,
- insegnare ad usare semplici programmi per il montaggio del film,
- collaborare con enti esterni alla scuola,
- sensibilizzare docenti e studenti sui nuovi linguaggi,
- sperimentare nuovi processi didattici mediante l'utilizzo di nuove tecnologie.

Ottenuti tutti i permessi, abbiamo organizzato il lavoro per realizzare un documentario da donare alla Comunità così che, il giorno dell'inaugurazione della nuova struttura, i famigliari degli ospiti potessero vedere la quotidianità dei loro cari.

Il giorno 24 aprile 2007, gli allievi, divisi in 4 gruppi muniti e di telecamere, in collaborazione con ospiti e personale, hanno ripreso il parco, il vecchio e il nuovo edificio, gli interni, le attività in corso di svolgimento e la particolare quotidianità della Comunità "ROSSONANO". Il turbamento e la timidezza iniziali hanno presto lasciato il posto ad un positivo clima di ascolto e comprensione attraverso piccoli gesti: saluti, strette di mano, brevi colloqui. Per effettuare le riprese è stata scelta la modalità del montaggio in macchina per poter mostrare subito un primo risultato del lavoro. La visione di quanto girato è stata accolta dagli ospiti con stupore e gioia; la psicologa Laura Gagliardi attraverso le sue parole e le reazioni degli ospiti, che noi stessi avevamo notato, ci ha fatto capire il bisogno dei suoi assistiti di relazioni "normali" con persone estranee alla struttura che vivono una qualità di vita a loro negata, l'esigenza di contatti, parole, sorrisi e il grande valore del "regalo" che noi avevamo fatto.

Il giorno 30 maggio 2007 abbiamo preparato in classe la storyboard; gli allievi si sono di nuovo divisi nei 4 gruppi e ciascuno ha scelto il proprio coordinatore, verbalizzatore, regista e tecnico; sul ricordo delle proprie riprese sono stati preparati titoli, parlato e musiche. Il giorno 4 giugno la classe si è trasferita presso la biblioteca di Gazzuolo (MN) dove il centro audiovisivo è attrezzato con 4 postazioni Macintosh col programma I Movie. I ragazzi hanno ascoltato con attenzione le brevi spiegazioni relative al programma, che avevano già sperimentato in un'occasione precedente, ed hanno iniziato il montaggio del documentario tenendo presente che non avrebbe dovuto superare i 5 minuti. Vi è stata un'allegria pausa pranzo e nel pomeriggio tutti i gruppi hanno terminato il lavoro. L'esperto Bonfatti ha poi riunito i quattro pezzi in un unico documentario dal titolo "QUEL GIORNO DI MAGGIO

# Il video: conoscere, comunicare, conservare.

AL DOSSO”. L'apprendimento del programma MM2, per ripetere l'operazione di montaggio e di editing, è stato fissato per i primi mesi dell'anno scolastico 2007/08. La scelta di usare due software di montaggio è stata in parte condizionata dalle postazioni Macintosh con I Movie presenti a Gazzuolo e determinata dalla mia volontà di insegnare ad utilizzare il software gratuito e sempre a portata di mano di MM2 presente su tutte le postazioni Microsoft.

Durante le vacanze estive ho partecipato al V Festival internazionale del cortometraggio “Salento Finibus Terrae” e da questa esperienza ho tratto spunto per arricchire il progetto: ogni gruppo, dal proprio documentario, utilizzando il programma MM2, avrebbe potuto creare un cortissimo che passasse ugualmente il messaggio che vinceva dal primo filmato.

Ha rafforzato questa idea anche il Ministero della Pubblica Istruzione, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, che, in data 4/7/2207 – Prot. AOO DRLO R.U. 722, ha indetto un concorso con il seguente oggetto: “Si impara da piccoli a diventare grandi”. La scuola incontra lo scoutismo; il cortometraggio che si sarebbe realizzato era in linea con i temi proposti e ci avrebbe permesso di partecipare al concorso.

All'inizio del nuovo anno scolastico, dopo un attento confronto con le altre insegnanti, ho incontrato la classe e proposto la nuova linea di lavoro e la partecipazione al concorso: entrambe le idee sono state accolte con favore ed entusiasmo. Il giorno 16 ottobre abbiamo iniziato a lavorare con il programma MM2 facendo un interessante lavoro di sintesi attraverso tagli di fotogrammi non utili per raggiungere lo scopo.

L'esperienza fatta al D.O.L. durante il modulo video, mi ha permesso di insegnare ai ragazzi la tecnica di lavoro e gli accorgimenti da utilizzare rendendomi punto di riferimento sicuro ed efficace. Noi insegnanti abbiamo in seguito visionato il lavoro di ogni gruppo e notato che alcuni cortissimi potevano essere migliorati. Il 30 ottobre, dopo aver espresso le nostre valutazioni e alcuni suggerimenti, i ragazzi hanno cercato di perfezionare i loro cortissimi. Durante queste fasi ho filmato il loro lavoro ed utilizzato in seguito le riprese per aprire e chiudere il cortometraggio dal titolo: “SCUOLA IN STILE SCOUT”.

# Il video: conoscere, comunicare, conservare.

Questo progetto ha potuto coinvolgere una sola classe perché nel luogo delle riprese non si poteva accedere con un numero maggiore di alunni. Questo limite ha contribuito a sensibilizzare e rendere maggiormente consapevoli i ragazzi su situazioni di disagio e consentito di fare qualcosa di concreto per gli ospiti della Comunità “ROSSONANO”.

L'utilizzo di due diversi programmi di montaggio, I Movie e MM2, ha comportato un impegno maggiore sia da parte dei docenti che degli allievi. Questo doppio lavoro ha fatto conoscere pregi e difetti dei 2 programmi e regalato una discreta abilità, autonomia e flessibilità, sia nelle fasi di montaggio che in quelle di editing.

Lungo il percorso del progetto ho constatato che una volta avviata l'operazione di montaggio si rimane vincolati alla postazione scelta fino alla fine del lavoro a meno che non si abbia la possibilità di spostare sia il progetto che il filmato. Avendo scelto di lavorare nel laboratorio di informatica della succursale del liceo, poiché attrezzata con PC di ultima generazione, abbiamo sempre dovuto spostarci alla succursale per lavorare. Queste brevi passeggiate ci hanno fatto perdere alcuni minuti ma hanno permesso di scambiarsi idee e respirare l'aria frizzante delle mattinate ottobrine. Lavorare in gruppo è un'esperienza che molte volte fa emergere nei ragazzi la voglia di diventare leader del gruppo ma noi insegnanti, constatata la presenza di questo rischio, abbiamo controllato con attenzione che tutti eseguissero sia un pezzo di ripresa con la telecamera che una parte di montaggio.

Gli allievi di questa classe hanno potuto sperimentare l'utilizzo di una telecamera, acquisito nozioni basilari per eseguire buone riprese, imparato a riprendere con la tecnica del montaggio in macchina, utilizzato software diversi per la fase di montaggio e di editing.

Gli insegnanti che hanno partecipato al progetto hanno imparato a guidare i ragazzi durante le fasi di ripresa e ad utilizzare il software per la fase di montaggio. Lavorare con una classe su un progetto crea situazioni che difficilmente possono nascere all'interno della classe durante il normale svolgimento delle lezioni: l'utilizzo di laboratori, del PC ed di Internet possono vivacizzare l'apprendimento ma mantengono sempre invariato il rapporto tra docente e discente.

# Il video: conoscere, comunicare, conservare.

In questo progetto, invece, i docenti sono stati visti dagli allievi come persone che sanno spendersi in realtà difficili, comunicare il loro sentire, aiutare ad affrontare realtà problematiche. La condivisione del lavoro e dell'apprendimento al di fuori dall'ambito scolastico ha creato un clima di familiarità e di "Ben-Essere" e favorito l'instaurarsi di un rapporto di fiducia e stima reciproca.

Gli alunni della classe II/III A hanno vissuto un'esperienza molto particolare a contatto con gli ospiti della Comunità "ROSSONANO" e un momento esaltante durante la creazione dei filmati. Le due condizioni hanno determinato relazioni e innescato dinamiche tra i ragazzi diverse da quelle che si verificano in classe: nel vivere questo progetto sono divenuti protagonisti attivi e impegnati, capaci di gestire e superare piccole contingenze, hanno saputo mettere a disposizione degli altri le proprie abilità e capacità. La classe ha avuto la possibilità di imparare a superare particolarismi e piccole, inutili, gelosie, e capito che col lavoro di squadra si arriva a risultati migliori con minore fatica.

Il progetto ha permesso a noi insegnanti di conoscerci meglio, promosso una maggiore collaborazione contribuendo a completarci a vicenda, spinto ad apprendere nuovi saperi, arricchito i metodi di insegnamento e rinnovato gli strumenti di verifica. Durante la routine scolastica l'insegnante lavora da solo con la classe: se da un lato questo favorisce il regolare svolgimento dei programmi, dall'altro non facilita il mantenere viva l'attenzione ed efficace l'apprendimento. Un suggerimento didattico che trae spunto da questo progetto, potrebbe essere quello di far intervenire, durante le lezioni, altri insegnanti o esperti per approfondire le tematiche trattate attraverso strumenti innovativi.

Le 4 telecamere e i 3 laboratori di informatica di cui dispone il liceo sono sicuramente una ricchezza sulla quale non tutte le scuole possono contare. La collaborazione con l'esperto cinematografico Pierluigi Bonfatti Sabbioni ha permesso di utilizzare le telecamere in modo corretto e appropriato: i ragazzi non hanno ricevuto solo nozioni di base ma anche consigli operativi preziosi sia durante le riprese che nella fase di montaggio; la mia presenza costante nei laboratori ha inoltre permesso ai ragazzi di risolvere rapidamente i problemi che si presentavano.

Sono state utilizzate chiavette USB per trasportare filmati e musiche e siamo tutti concordi nel ritenerle estremamente efficaci nel loro servizio. Per la creazione

# Il video: conoscere, comunicare, conservare.

dei DVD ho lavorato sul computer di casa perché a scuola non è ancora stato acquistato un masterizzatore DVD (anche se ne abbiamo fatto richiesta).

Il tema trattato è certamente delicato e fa parte di una realtà con la quale gran parte delle persone non si misura. L'incontro con la Comunità "ROSSONANO" ha sensibilizzato e reso consapevoli i ragazzi sulle situazioni di disagio, ha fornito l'occasione di capire i valori dell'esistenza e di crescere con maggiore fiducia in sé stessi e negli altri.

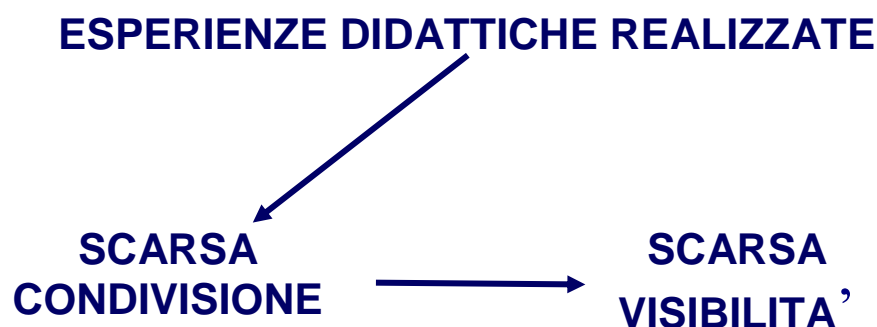
Questo progetto ha fornito ai ragazzi molteplici capacità:

- uso di telecamera e macchina fotografica digitale,
- tecniche di ripresa,
- conoscenza di 2 programmi di montaggio,
- sviluppo della capacità di sintetizzare idee e concetti,
- autonomia nei lavori proposti,
- capacità di lavorare in gruppo,

il tutto vissuto in un positivo clima di solidarietà e collaborazione.

I DVD realizzati sono stati riposti in una bacheca della sala insegnanti, insieme alla documentazione del percorso seguito, e possono essere liberamente consultati per intraprendere altre sperimentazioni didattiche. I temi che possono essere trattati con l'utilizzo del video sono innumerevoli e ritengo che la strada aperta sarà seguita da altri colleghi. Continueremo a rendere visibili le esperienze che realizzeremo con nuove tecniche e metodologie, per favorire la coprogettazione tra docenti e una efficace collaborazione con gli studenti.

## MIGLIORAMENTO OFFERTA FORMATIVA



# Il video: conoscere, comunicare, conservare.

## COOPERAZIONE STUDENTI-INSEGNANTI



Nello svolgere questo progetto ho pescato a piene mani da quanto avevo appreso durante le unità didattiche che ho seguito nel primo anno di corso del D.O.L. Gli insegnamenti ricevuti mi hanno permesso di vivere questa esperienza forte delle nuove conoscenze acquisite, sicura nella gestione di mezzi e tecniche.

Questa esperienza mi ha arricchito di conoscenze che non possono essere apprese sui libri: ho conosciuto una realtà di sofferenza psichica e ho imparato a comprenderla, ho lavorato fianco a fianco coi ragazzi e condiviso le loro ansie, ho riflettuto a 360 gradi sull'esperienza conclusa verificandone puntigliosamente la validità, ho migliorato la mia attenzione e disponibilità verso docenti e studenti e saputo far ascoltare la voce degli ultimi.

### *DAGLI ELABORATI DEGLI ALLIEVI*

“Mi sono sentita finalmente utile, queste persone hanno riaccessato in me la voglia di fare, di mettermi in gioco, di non arrendermi”.

“Ho scoperto il vero valore di un sorriso: quanto esso sia gratuito, infinitamente semplice ma come sia anche un'indispensabile forma di comunicazione e tra le più immediate. Spesso non ci rendiamo conto di quanto possiamo trasmettere con un sorriso”.

# Il video: conoscere, comunicare, conservare.

“Bastava un sorriso, una parola, un gesto, per vedere i loro occhi brillare di felicità. Basta poco per far felici le persone, questo era l’obiettivo e loro ce l’hanno insegnato”.

“All’inizio ci siamo sentiti un po’ tutti in difficoltà, ma poi abbiamo iniziato a provare simpatia per loro”.

“E’ stato sorprendente vedere che tutte le attività che i pazienti svolgono sono simili alle nostre: lavorano, giocano a pallone, ascoltano la musica”.

## *CONFRONTO TRA I DUE LAVORI REALIZZATI*

“Il documentario aveva lo scopo di mostrare la vita degli ospiti dell’istituto psichiatrico. Nel cortissimo abbiamo invece evidenziato un momento di gioco che avvicina questa persone a noi e al nostro modo di vivere”.

“Grazie ad un’elevata selezione di immagini siamo riuscite a creare un cortissimo che trasmettesse il tema scelto: l’importanza di mettersi in gioco e mettere a disposizione degli altri le proprie capacità per dare felicità agli altri”.

“Il cortissimo risulta più sintetico e incisivo anche se i temi affrontati sono gli stessi. MM2 è più semplice (forse troppo), più intuitivo e porta a fare meno errori di I Movie”.

“Il primo reportage intitolato «La notte di giorno» è volto a mostrare come queste persone vivono la loro giornata all’interno della struttura. Il secondo video è un cortissimo intitolato «Realtà diverse, cuori uguali» e vuole mostrare il lato emotivo di questa esperienza. Il messaggio che abbiamo voluto esprimere è che queste persone diversamente abili, pur vivendo in una loro realtà lontana dalla nostra, ci assomigliano e provano gli stessi nostri sentimenti ed emozioni”.

Nell’anno scolastico 2007/08 verrà realizzato un progetto, in orario curricolare, che prevede la prosecuzione della collaborazione con Enti e Associazioni sul territorio mantovano per avvicinare la scuola al patrimonio storico/artistico/ambientale, coniugando percorsi disciplinari con progetti didattici multimediali. Il primo progetto prevede la visita allo scultore Italo Lanfredini e al suo giardino museo.

Si faranno uscite sul territorio a diretto contatto con l’ “oggetto” da indagare, attività laboratoriali, collaborazioni con enti esterni. Ci si rapporterà col progetto “Metodo

# **Il video: conoscere, comunicare, conservare.**

di studio classi 3° e 4°” già in corso al liceo e si realizzeranno prodotti multimediali utilizzando laboratori audiovisivi e informatici.

La III A è diventata “classe pilota” per il progetto “Creatività – Ben Essere e Multimedialità” e i ragazzi ne sono estremamente orgogliosi e felici.